

Vendite delle auto, crollo record in Toscana

Giù del 18,9% nel primo semestre 2008. In Italia il calo si è fermato all'11,5%

di Manolo Morandini

Il mercato della quattro ruote tira il freno. Acquisti in rosso in Toscana: -18,9% nei primi sei mesi dell'anno, rispetto alle immatricolazioni registrate al 30 giugno del 2007. Una flessione record che è di oltre 7 punti superiore al dato nazionale (-11,5%).

A dare i numeri è l'Unione rappresentanti autoveicoli esteri (Unrae), che segnala un buco di quasi 22mila auto. Un valore in negativo che spicca nello scenario di crisi del mercato auto italiano (e in parte mondiale). Una congiuntura su cui pesano le difficoltà dell'economia, il clima di sfiducia dei consumatori, ma anche i forti incrementi dei costi dei carburanti, la stretta del credito al consumo, più caro e più difficile da ottenere, e i premi per l'assicurazione Rc auto, stabili su livelli elevati.

Tuttavia, se la crisi anche in Toscana non si discute, sulla sua esatta dimensione pesa il caso Firenze: 12.797 auto in meno a giugno 2008 rispetto allo stesso periodo del 2007, in parte per la scelta di **Arval**, società del gruppo bancario BNP Paribas che ha sede a Scandicci ed è specializzata nel noleggio au-

to a **lungo termine**, di immatricolare le vetture fuori regione. Tra le province che segnano i dati peggiori Grosseto (-16,5%), Prato (-16,6%) e Siena (14,6%). Livorno segna un -7,2% mentre Pisa -12,8%.

Il segno meno è comunque una costante: pochi i visitatori che varcano le soglie degli show room e ancora di meno quelli che fanno ordini. La situazione non è destinata a migliorare nei prossimi mesi, affermano al Centro Studi Promotor, che prevede su scala nazionale per il 2008 una quota di 2,1 milioni di immatricolazioni, in calo del 16% rispetto al livello record registrato nel 2007 (2.493.372).

Secondo CarNext, organizzazione per la vendita di auto usate provenienti dalle flotte aziendali, in Toscana nel 2007 per ogni 100 auto nuove vendute vi sono stati 97 passaggi di proprietà, cioè vendite di auto usate. Picchi a Grosseto (154) e Arezzo (139) mentre le altre province si collocano intorno alla media regionale, con un valore minimo di 74 a Firenze.

Dentro la congiuntura. I concessionari toscani non perdono l'ottimismo. «C'è una sorta di blocco psicologico a fare acquisti - afferma Manfredi Feri, concessionaria Fiat Chelli e Tintori di

Grosseto - All'appello di questo semestre mancano anche le auto vendute a fine 2007 sulla scia del timore che non fosse rinnovato l'incentivo alla rottamazione. Insomma, chi aveva in programma di cambiare la vettura nel 2008 ha anticipato la sua decisione». E aggiunge: «Nella nostra zona il calo è più contenuto del dato regionale e si deve soprattutto al calo di vendite dei modelli di bassa gamma, quelli con gli allestimenti base. Si vende infatti con maggior facilità un'auto da 27mila euro rispetto a una da 7mila. Ed è una tendenza che interessa anche i marchi nostri concorrenti. Il mercato si è mantenuto su livelli elevati negli ultimi dieci anni per effetto di ripetute incentivazioni pubbliche alla rottamazione e di una politica di forti promozioni. Quello del 2007 è stato particolarmente sostenuto per cui la percezione del calo è amplificata facendo riferimento allo scorso anno».

Il borsino dei marchi. In Toscana le auto italiane perdono molto di più rispetto ai marchi stranieri: una flessione del 23,4% contro il -17% delle vetture estere. Ed è una tendenza che non trova conferma a livello nazionale con le auto italiane che segnano un -10,2% e -12,4% le estere. A soffrire la stretta

degli acquisti soprattutto l'Alfa Romeo (-58,1%), più attenuato invece il calo per Fiat (-21,1%) e Lancia (-19,1%). Tra le case straniere di ampia diffusione segni meno per Renault (-21,4%), Volkswagen (-22,6%), Peugeot (-21,2%), Citroen (-13,1%), Ford (-20,3%), Opel (-28,9%) e Seat (-25,5%). In calo anche le giapponesi Honda (-27,1%) e Toyota (-21,1%). Spicca il dato delle city-car targate Smart che incrementano fortemente le vendite: +67,2%. «Sono modelli che cavalcano il filone moda - spiegano alla Auto Italia di Livorno, concessionaria dei marchi Mercedes e Smart - Attraggono i clienti che amano distinguersi, oltre ai vantaggi dei costi di gestione contenuti e della maneggevolezza».

Bene anche Nissan, casa madre della Micra, che segna un +33,9% e Mazda (+8,3%). Perdite significative per i marchi stranieri di alto livello: Bmw (-19,9%), Audi (-19,9%) e Mercedes (-17,2%).

«Il target di clientela per le auto di questi marchi sono i liberi professionisti e gli imprenditori - affermano da Auto Italia - Su questo segmento di veicoli incide più che la necessità di risparmiare la maggior pressione fiscale, una minore quota detraibile del costo di acquisto e di quelli di gestione».

*Immatricolazioni:
un "buco" di quasi
22mila macchine*

*I concessionari: c'è
un blocco psicologico
per gli acquisti*



LA CRISI DEI CONSUMI

Grosseto e Prato (insieme a Firenze) le province dove la frenata è più forte. I marchi italiani peggio degli stranieri

Toscana
-18,90%

Italia
-11,50%

	Immatricolazioni Primo semestre 2007	Immatricolazioni Primo semestre 2008	
Arezzo	8453	7391	-12,56%
Firenze	40392	27595	-31,68%
Grosseto	4926	4113	-16,50%
Livorno	8869	8230	-7,20%
Lucca	11304	10253	-9,30%
Massa Carrara	5250	4618	-12,04%
Pisa	12223	10654	-12,84%
Pistoia	8612	7766	-9,82%
Prato	7975	6649	-16,63%
Siena	7498	6405	-14,58%
Toscana	115502	93674	-18,90%
Italia	1.422.725	1.259.639	-11,50%

I PRINCIPALI MARCHI A CONFRONTO

IMMATRICOLAZIONI IN TOSCANA NEL PRIMO SEMESTRE 2008 e variazioni percentuali rispetto allo stesso periodo del 2007

Fiat -21,13%

Opel -28,95%

Ford -20,33%

Volkswagen -22,63%

Citroen -13,05%

Toyota -21,09%

Renault -21,41%

Lancia -19,09%

Peugeot -21,19%

Mercedes -17,21%

Bmw -19,98%

Audi -19,86%

Nissan +33,89%

Chevrolet +14,15%

Suzuki -14,10%

Alfa Romeo - 58,06%

Smart +67,22%

Seat -25,52%

Honda - 27,06%

Mazda +8,27%

